
La terza navigazione. Preghiera di un filosofo

Autore: Giuseppe Maria Zanghì

Fonte: Nuova Umanità

*La speranza è una delle cose più belle, ed

È così il rimorso per il bello. Perché è necessario che egli sia filosofo e, in questo filosofo, che sia intermedio fra il sperare e il preoccuparsi. Così Platone nel Simposio. E questo filosofo è forse il filosofo, il "filosofo", quello "filosofo del concetto" di cui parlava Hegel molti secoli dopo. È la "seconda navigazione" che si fa non più affidandosi allo scorcio delle acque, ma alla forza dei venti. Affacciati. In della giovinezza, da questa seconda navigazione, l'autore racconta - con un linguaggio intimo, rivolto a chi si fa spesso preghiera - tutto il percorso che da lì si è mosso fino ad approdare alla scoperta e

all'esperienza di un amore altro da Dio, che sappia chiamarsi "Agape". Un amore che apre a quello che egli chiama "terza navigazione", affida, questo, non più alla forza del vento e alla forza del concetto ma al soffio dello Spirito.

Articolo completo disponibile in Pdf